

07 Agosto 2023

Viaggio a Medellin, 2 – 10 marzo 2023 – Testimonianza di Carlotta

...decidere di fare questo viaggio è stato facile, forse molto più che trasformare in parole tutto quello che ho e abbiamo vissuto.

Sento parlare della Ger e dei bambini in Colombia da quando sono arrivata allo Studio associato, forse anche da prima e appena ho sentito Stefano parlare di questo viaggio in Colombia ho chiesto di partecipare senza pensarci troppo e forse senza valutare seriamente se fossi completamente in grado di affrontarlo. Sono stata accolta da questo gruppo già in parte formato ed è stato tutto “semplice”, l'organizzazione, gli incontri, i sondaggi, i passaporti...

Poi è arrivato il momento di partire, il viaggio, l'arrivo a Medellin in quel Giovedì sera, la strada per arrivare in città, su quel pulmino... tutti in silenzio ad osservare quell'infinità di luci.

Ma il viaggio vero è iniziato la mattina dopo. Giuseppe che ci fa sedere in cerchio in quella stanza ancora senza bambini e ci racconta quello che forse con gli occhi non si può davvero vedere: le difficoltà dei ragazzi che conosceremo e delle loro famiglie, le immense contraddizioni della Colombia, quanto sia difficile ed allo stesso tempo bello stare lì, e ci dice quella frase che io continuo a ripetermi tutti i giorni “quando ero giovane volevo cambiare il mondo, poi ho capito che quello che fai è importante anche se è una goccia nel mare”.



E così abbiamo iniziato il nostro viaggio con loro, con Giuseppe che nonostante la quantità di parole che riesce a dire al minuto ha la capacità di arrivare sempre al punto fondamentale, l'amore è la cosa più importante che noi abbiamo da dare...e anche da ricevere....con Liliana che è la rappresentazione perfetta di quell'amore....con Carolina e Mariana che ogni giorno insegnano a quei ragazzi che le regole sono importanti, che quando si arriva a casa si lavano le mani e che non si lascia cibo nel piatto....che quelle regole vanno rispettate, per se stessi e per gli altri, perché è quel dipendere gli uni dagli altri che li rende una famiglia....con Victor, Karen, Samuel e tutti gli altri ragazzi che ci hanno mostrato che è possibile crescere bene se hai al tuo fianco le persone giuste e con i ragazzi di questa nuova “generazione” (qualcuno sa che potrei elencare a memoria tutti i nomi) con i loro sorrisi, la loro serenità, le loro strane domande e le loro facce confuse quando la lingua non ci permetteva di comunicare.

La speranza quindi è non solo che tutto questo continui a dare gli ottimi risultati che abbiamo visto ma anche che si possa fare sempre di più, che si possano avviare sempre nuovi progetti per dare a quei ragazzi il futuro che meritano.

Quindi a due mesi da quel viaggio, due mesi che a volte mi sembrano anni e a volte mi sembrano solo pochi giorni, non posso far altro che dire GRAZIE... Grazie a chi ci ha accolto ed è rimasto sempre con noi, perché in quei giorni mi sono sempre sentita a casa e ho sempre sentito che partire è stata la scelta giusta e soprattutto perché in quei dieci giorni ho dato più abbracci che in tutta la mia vita.

Grazie a Stefano e a quel gruppo di sconosciuti che adesso sono miei amici, che mi hanno insegnato che con l'avanzare degli anni si diventa più sensibili, che otto caratteri completamente diversi possono convivere anche dieci giorni dall'altra parte del mondo, che la vita non è sempre una fatica e che se hai il cuore sereno puoi addormentarti in qualsiasi condizione, in qualsiasi posizione e in qualsiasi momento.

Grazie a chi da casa mi ha spinto a partire, a chi mi ha sempre chiesto come andava, a chi aveva previsto sia i momenti felici che le lacrime, a chi vedendomi partire sapeva già che avrei fatto fatica a tornare e a chi al mio ritorno è arrivato subito a chiedermi di raccontare.

E Grazie ai ragazzi...ci rivedremo presto!!!!

Carlotta

